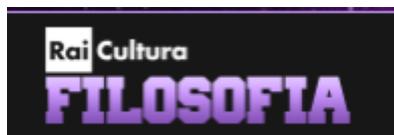


Filosofia.rai.it  
1 giugno 2017

Pagina 1 di 2



Lo speciale di Rai Filosofia. Dialoghi sull'uomo 2017 - Libri - Osservatorio - L'uomo e la società

## Settis: "vedere" la cultura



Salvatore Settis - intervistato durante il festival "Dialoghi sull'uomo" edizione 2017, tenutosi a Pistoia dal 26 al 28 maggio - ci parla della cecità che stiamo avendo nei confronti della cultura, intesa come bene materiale e immateriale, a partire dal suo libro *Cieli d'Europa. Cultura, creatività, uguaglianza* (Utet 2017).

Dalla quarta di copertina: Le distruzioni intenzionali di opere d'arte, l'incuria che affligge i monumenti e i paesaggi, il declino delle città storiche e il diffondersi dei ghetti urbani sono i multiformi segnali di una crisi che non è solo economica e politica, ma culturale. Stiamo disimparando a convivere con il nostro passato, a cui non sappiamo più guardare se non con nostalgia o con disagio. Per capire quel che sta accadendo, nessun osservatorio è più adatto di questa Europa sempre più disgregata, troppo spesso ridotta a progetto economico-politico in cui la cultura ha un ruolo gregario. Eppure, dall'eudaimonia di Aristotele al flourishing dell'odierna filosofia morale, la cultura è da sempre risorsa e motore dell'economia e della società, ma anche della democrazia, dell'uguaglianza, della giustizia.

**Filosofia.rai.it**  
**1 giugno 2017**

**Pagina 2 di 2**

Partendo proprio dall'orizzonte europeo come intersezione fra opposti campi di forza (l'economia e la cultura, le identità nazionali e i flussi migratori, il passato e il futuro), Salvatore Settis affronta alcune idee vigenti di "cultura" e "culture", tra potenziali conflitti e possibili convergenze. Non soltanto quindi il lascito della civiltà greco-romana e della cultura rinascimentale, non soltanto la grande Mitteleuropa. È necessario un quadro più articolato e una maggiore consapevolezza delle "Europe" che compongono questa Europa. Una memoria culturale plurale è infatti il terreno di crescita di una creatività che non miri all'effimera felicità del successo: un sentimento che incardini l'individuo nella vasta comunità europea. A noi italiani va riconosciuto un merito, e spetta un compito. Riconoscendo ai cittadini il diritto alla cultura, la nostra Costituzione ha saputo guardare lontano: occorre farne tesoro ed espandere questa idea fino a contagiare l'Europa intera.